



TRENTINO

Trento, 5 maggio 2020

Buongiorno a tutte e tutti voi, questo comunicato per aggiornarvi dell'attuale situazione in cui i colleghi dei vari settori di Anffas si trovano e fare qualche passaggio sullo scenario generale. La fase 1 si è conclusa la scorsa settimana. Per quanto riguarda i servizi di Anffas molti sono stati sospesi mentre sono rimaste isolate e operative 24 ore su 24 le strutture residenziali di Casa Serena e delle Comunità Alloggio sul territorio. Il periodo è stato intenso e molto difficile sia sotto il profilo della gestione assistenziale-sanitaria, che sotto il profilo educativo-psicologico delle persone con cui lavoriamo, ma grazie all'attenzione e alla professionalità dei colleghi impegnati nelle strutture, oss ed educatori, nonché del prezioso lavoro degli infermieri, questa prima fase è stata superata fortunatamente senza gravi conseguenze. Grazie a tutti voi.

Da lunedì 4 maggio siamo entrati nella cosiddetta fase 2 e come tutti voi ben avete chiaro, non torneremo a breve alla normalità. Lo scenario che si prospetta dovrà certamente tenere in considerazione numerosissime variabili, in primis di natura epidemiologica: distanziamento sociale e condotte individuali e collettive volte a minimizzare il rischio di contagio, con adozione di tutti i protocolli necessari per limitare la diffusione del virus. A tal proposito siamo in attesa di indicazioni gestionali chiare da parte di Provincia e Anffas. Il sindacato è impegnato a livello nazionale, provinciale e aziendale per ottenere che vengano assicurati i migliori livelli di sicurezza possibile.

L'altro aspetto da considerare è quello delle risorse economiche. Le norme Provinciali riconoscono agli enti gestori, nello specifico ad Anffas, il 30% delle rette messe a bilancio integrabile fino al 100% qualora, in concerto con il Servizio Sociale, vengano effettuati i servizi sotto altra forma. Come FP CGIL abbiamo fatto presente in più occasioni la necessità di garantire agli enti del terzo settore tutte le somme che le amministrazioni avevano già messo a bilancio per l'erogazione dei servizi stessi, in analogia a quanto previsto dall'art. 48 del Cura Italia. Nel ricco Trentino, invece, ad una tutela forte dei lavoratori interessati si è preferito demandare ai vari enti locali ed alle capacità delle singole realtà di Terzo settore la scelta di come e se rimodulare i servizi.

Il tempo scorre e il numero dei lavoratori in cassa integrazione e degli utenti senza servizi alternativi è elevato. Solo unendo le forze, le idee e le risorse, anche di pensiero, di tutti i lavoratori potremo vincere questa sfida in tempi utili, garantendo nuova vita ai singoli progetti educativi. Numerosi sono già i contributi, in parte operativi e in parte ancora sulla carta o nelle fantasie dei vari educatori e terapisti, sia di attività da remoto che di attività educative all'aperto.

Funzione Pubblica Cgil del Trentino

38122 TRENTO - VIA MUREDEI , 8 – CF 96052030226 - Tel. 0461 – 040911 – 040942 – FAX 0461 – 040941
e-mail: fp@cgil.tn.it - pec: fp@pec.cgil.tn.it – sito: <http://www.fpcgiltrentino.com> - fp cgil trentino facebook.com
scarica la nostra App!

La situazione dei colleghi delle scuole è particolarmente allarmante poiché, alcuni istituti scolastici non riconoscono le ore di educativa da remoto quindi i colleghi sono già da 2 mesi in cassa integrazione senza grandi prospettive per il prossimo futuro e con l'aggravante che, nei mesi estivi, non potranno né accedere agli ammortizzatori sociali né lavorare, come accadeva gli anni scorsi, in altri servizi poiché presumibilmente saranno tutti sospesi.

Per quanto riguarda i colleghi impegnati nelle Comunità Alloggio, al fine di mantenere, come da indicazioni sanitarie, il più possibile isolata la popolazione, il turn over dei lavoratori è stato ridotto al minimo con conseguente spostamento di ferie e recuperi pianificati e impossibilità di "staccare" per periodi di recupero psico-fisico; considerando che su altri servizi ci sono lavoratori in cassa integrazione che iniziano ad accusare il colpo sotto il profilo economico, risulta evidente la necessità di trovare un equilibrio ed un'equità sia sotto il profilo dei carichi di lavoro, che del diritto ad uno stipendio. Anche per quanto riguarda il personale amministrativo saranno necessari dei ragionamenti su criteri di equità nel rientro al lavoro.

Da ultimo, non per importanza, la tutela dei lavoratori con familiari a carico (bambini e anziani) che in questo periodo sono a casa.

In una tale complessità è assolutamente necessario un continuo e funzionale confronto con i lavoratori, sia tramite le loro rappresentanze, per gli aspetti che concernono la sicurezza sul lavoro, l'organizzazione del lavoro e gli altri aspetti contrattuali sia con i lavoratori stessi per la costruzione di nuovi modelli e prospettive educative.

Come molti di voi hanno fatto in questo periodo continuate a contattarci per segnalazioni, richieste di chiarimento e aggiornamenti.

Vi ricordiamo la mail dei delegati aziendali rsacgil.anffas@libero.it e della funzionaria che ci segue roberta.piersanti@cgil.tn.it.

In attesa di essere convocati da Anffas vi salutiamo.

Funzione Pubblica Cgil del Trentino